

Il fiume Volturno, la risorsa dimenticata: chiede un cambio di rotta alle istituzioni

Di **Comunicato Stampa** - 3 settembre 2018



Provincia di Caserta – Il “nostro fiume”, per un territorio a vocazione turistica, com dichiarato, dovrebbe essere al centro di una sana politica del territorio provinciale

“Sottovalutare i benefici nascosti dei fiumi è una minaccia per le economie e lo svi sostenibile”. E' questo il messaggio lanciato in occasione dell'apertura della **World Water Week** che si è tenuta a Stoccolma dal 26 al 31 agosto. Mentre inondazioni e siccità devastano Paesi in tutto il mondo, un nuovo rapporto del WWF sottolinea come i fiumi, quando in buono stato di salute, siano capaci di mitigare i disastri naturali: tutti benefici “nascosti” che potremmo perdere se si continua a sottovalutare e trascurare il vero valore dei corsi d'acqua.

Impossibile non fare analogie con il fiume Volturno, il corso d'acqua dolce più importante d'Italia (il suo bacino è vasto 5677 kmq., di cui 3050 spettano al bacino del Calore). Il fiume Volturno è al centro di polemiche, controversie politiche, ricerche e progetti fatti di aria fritta, per la scarsità di acqua fresca: sarebbe irriverente nei confronti di un fiume che in antichità era considerato una divinità.

Il Wwf nel 1990 pubblicò un dossier sullo stato di salute del fiume Volturno, per la prima volta diagnosticato sulla base degli indicatori chimici oltre che biologici, sulla sua storia, sui suoi impatti positivi dal punto di vista economico e sociale. Tantomeno poteva mancare la storia che ci aiutò a stimare, nella sua interezza, la gravità degli scempi perpetrati dall'ecosistema fiume.

Da allora si sono succeduti progetti, convegni, unità di crisi, conflitti di competenza, autorità competenti dal punto di vista territoriale, istituzionale, per enti e chi più ne metta.

Il Wwf, intanto, ha continuato, insieme ad associazioni locali, a studiare le dinamiche, denunciare abusi, a valorizzarne le caratteristiche per far comprendere alle popolazioni amministrative locali il potenziale economico e sociale producendo una letteratura merito all'importanza dei fiumi (https://www.wwf.it/il_pianeta/impatti_ambientali/

Il “nostro fiume” invece (dopo oltre 25 anni di presenza continua insieme ad altre non ultima *La campagna WWFLiberafiumi 2010*) deve fare i conti con un'altra sconfitta: oggi siamo a registrare l'ennesimo fallimento delle istituzioni in quanto, ancora una volta, un caso specifico nel comune di Capua, denunciato e segnalato, l'immissione diretta nell'acqua del fiume Volturno, di 9 scarichi fognari, abusivi, e di uno scarico proveniente da aziende zootecniche, la denuncia fu effettuata dai volontari della Vigilanza Ambientale del Wwf Caserta Ombra di cittadini del posto nell'autunno del 2017. Nel luglio 2018 abbiamo appreso che l'ARPA è stata incaricata dalle autorità competenti a fare dei sopralluoghi ed analisi per verificare la veridicità di quanto denunciato dai volontari del Wwf, dei volontari dell'Associazione Volturno e dall'ENPA.

Premesso che la febbre non si cura con un termometro, lo sanno anche i bambini, le domande sorgono spontanee a tutti i cittadini, che rispettano e amano la nostra provincia e gradirebbero una risposta:

- che fine ha fatto il Patto del fiume Volturno?
- i sindaci dei comuni che insistono sul Volturno, in concreto, cosa hanno prodotto negli ultimi anni?
- è mai possibile che una potenziale risorsa resti, per molti tratti, oggetto di sversamenti di acque reflue fognarie a cielo aperto, senza che si prospetti, in tempi ragionevolmente brevi, un intervento di controllo per evitare sversamenti incontrollati e fuorilegge per il conseguente ripristino dell'ecosistema fluviale che nonostante tutto resiste alle aggressioni di ogni tipo?

Il Wwf continuerà a fare la sua parte, ma sinceramente siamo stanchi di proclamare, di chiedere risposte certe e un cronoprogramma trasparente e ragionevole, chi è pronto, si faccia avanti.
